

## LO SPROFONDO

### Il paese dei furbi

L'Italia, sentiamo dire spesso, è il paese dei furbi. Ma c'è un ambiente che da sempre vive di sani principi, ed è lo sport! Si pensa, ma solo per un attimo, perché in Italia, per chi ci vive e per chi ci viene a pascolare, i furbi si dicono anche sportivi. E così, se qualcuno oltre a lavorare, spende soldi e tempo anche per chiodare una falesia (io Aldo Rovelli assieme a Daniele Puerari), e non si limita a piantare spit e catene, ma consolida, disaggia si fa il mazzo (la falesia in questione ha roccia particolarmente rognosa) eccoli là i furbetti, da questa e da quell'altra parte dell'Alpe, che decidono che i lavori non sono abbastanza veloci, non si possono tenere i posti segreti e così via.

Lo sentivamo nell'aria. Una battutina qua una voce là, chissà da quanto tempo covava l'idea, trovare una scusa plausibile da raccontarsi per darsi una giustificazione, una motivazione, per sentirsi abbastanza forti, per fare quello che sapevano benissimo che non dovevano fare, poi ecco che arriva un colpo di fortuna: inizio 2016 Daniele si infortuna, io porto avanti i lavori saltuariamente (una via nuova), e nella testa di questi signori, scatta la molla, e la falesia non è più frequentata ma abbandonata. Quindi sotto a chi tocca, prima si scala e poi si fa pure una telefonata a chiedere informazioni sui gradi e sulle vie! Ci siamo sentiti lievemente presi per i fondelli. Una telefonata preventiva, per chiedere il permesso, magari offrendosi di dare una mano era troppo difficile?

In effetti, la roccia in questione non è di chi chioda, ma del proprietario, che ha chiesto un certo riguardo e di contenere il numero di ospiti considerando la delicatezza dell'accesso e di parcheggio. Ma questo ai furbetti non interessa, loro vogliono a QUALSIASI COSTO salire tiri nuovi, il resto è un contorno insignificante.

È anche vero poi che io e Daniele siamo chiodatori strani, non pensiamo solo alla roccia, non ci sentiamo particolarmente fanatici tanto che in certi periodi facciamo anche altri sport (si udite udite esistono anche altre cose interessanti da fare oltre ad arrampicare...) ma quando chiodiamo vorremmo goderci i frutti di tale fatica (liberare il tiro) in santa pace e con i nostri tempi. Ma non va bene, eh no, il chiodatore deve produrre per i furbetti-schiavi del sistema. Non si può infortunare, non può avere cali motivazionali. E dunque i furbetti vorrebbero il trapano attivo (ALTRUI...) 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, altrimenti loro che hanno finito tutti i tiri della galassia, loro che guarda caso non trovano mai tempo per trovare e chiodare una falesia nuova dove mai potranno scalare?

Certo per velocizzare i lavori avremmo potuto proporre ad altri di dare una mano, chiesto a diverse persone (amici???) più e più volte, addirittura proponendo di venire a pulire e liberare tiri già chiodati: risultato?

Praticamente nullo, con l'aggiunta di incursioni segrete per arrampicare non certo per dare una mano: la nostra risposta? Rimozione da tutti i tiri delle prime 3 piastrine.

Come reagire adesso a questa ulteriore pesante mancanza di rispetto per il nostro faticoso lavoro? Io che seguo la filosofia del "tratta gli altri come fossi te stesso ma se non ti ricambiano la cortesia disossali, con stile ma disossali", in un primo momento avevo deciso di schiodare tutto.

Poi ho pensato: ma no perché vanificare il nostro lavoro? Vogliono assolutamente andarci ad arrampicare? Non possono proprio farne a meno? Bene, allora che non siano solo loro a conoscere la strada, ma tutti!

Insomma, anche se il lavoro non è completo (i nostri tiri da liberare restano off limits - avviso per i furbetti - se vediamo un solo segno di magnesite sui nostri progetti è una promessa che schiederemo e raseremo tutto), abbiamo creduto che non sia giusto che un parassita e i suoi compagni di merende debbano sgattaiolare di nascosto e chiedere poi che tiro abbiano fatto. Vogliamo che non sia solo, e che sappia che il tiro che ha fatto, ahinoi, non è 8a, ma un bel 7c! Perché la scala di gradazione, perdonateci, almeno quella, l'abbiamo decisa io e Daniele ed è finalese vecchio stile.

Considerazione finale: Certamente questo tipo di comportamenti, mi sta facendo riflettere se continuare a chiodare, oltre a quanto già fatto nel tempo (ben oltre 100 tiri attrezzati), visto che non basta più chiodare ma bisogna anche farlo nei tempi e nei modi che questi signori giudicano congrui. Furbetti esigenti, ipocriti e spocchiosi, ma con poca "vision", non pensano al futuro, infatti si sa, gli spit sono come i funghi, crescono da soli nella roccia e se comunque così non fosse, sempre meglio farli piantare agli altri.

**Aldo Rovelli, Daniele Puerari.**

Signori è aperto lo SPROFONDO

## LO SPROFONDO



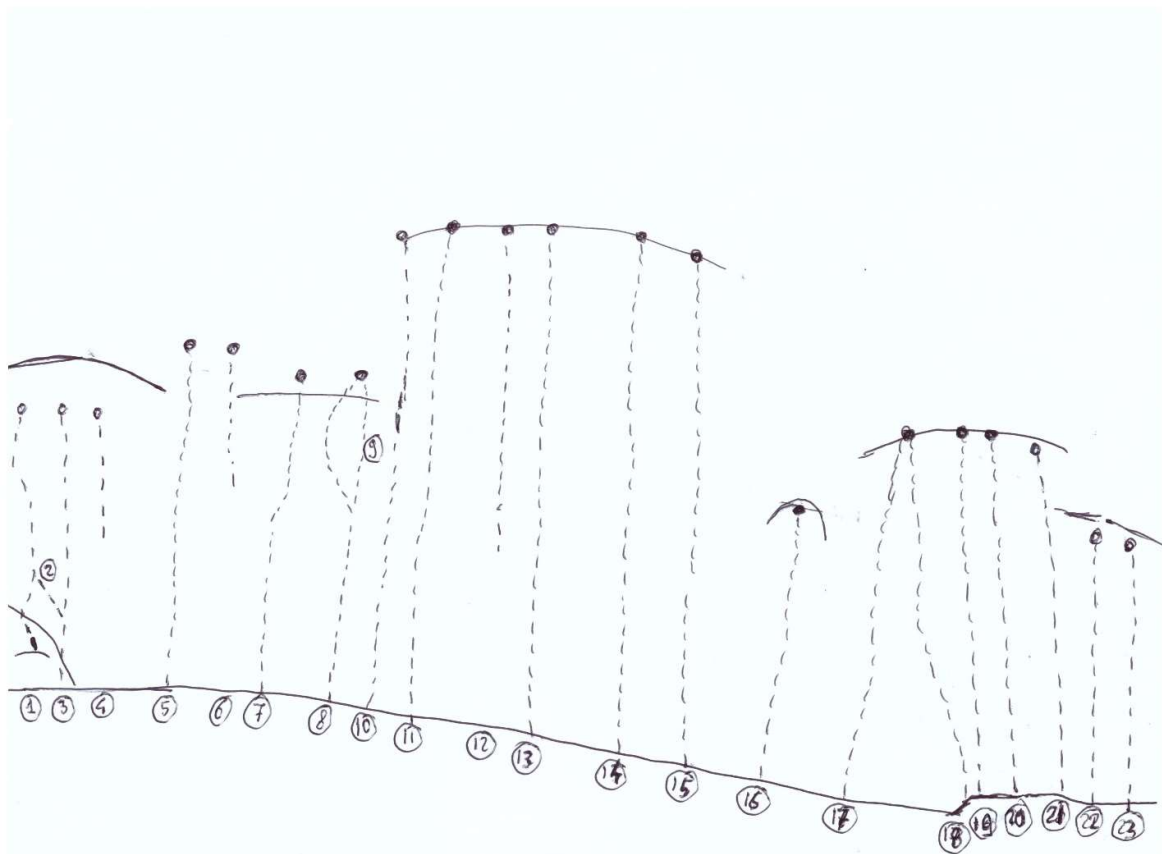
**Accesso e note tecniche:** Lo SPROFONDO si trova in Valbrona frazione Candalino, seguire la via risorgimento sino ad uno spiazzo con sulla ds una fontana, due zone parcheggio indicate da appositi cartelli. Lasciare l'auto e a piedi imboccare la stretta strada asfaltata in salita (palina blu Corni di Canzo), la strada da asfaltata diventerà più stretta e ciotolata, continuare a salire fino a che non spiana (radura sulla ds con traccia), 50 metri e si è alla falesia. 20 minuti dal parcheggio.

**NON parcheggiare** assolutamente nelle piazzole sulla strada asfaltata, servono all'incrocio delle auto e al parcheggio dei proprietari dei terreni.

**Periodi indicati:** mezze stagioni ed estate (molto umido) rimane bagnato a lungo dopo che ha piovuto.

Casco per chi assicura vivamente consigliato.

**NON arrampicare sulle vie progetto dove manca il nome.**



1. cuculo 8a

2. progetto

3. progetto

4. progetto

5. progetto

6. progetto

7. quaquaraqua swiss 7c

8. vagamente 7b

9. progetto

10. progetto

11. progetto

12. progetto

13. progetto

14. falcor 8a+

15. prua 7c+

16. splacca 6a

17. aria 7b

18. raoul 6c+

19. marrabbio 8a

20. vero uomo 8a

21. ipocriti 7c+

22. progetto

23. no vision 6b+